

IL SIGNORE DEGLI ANELLI

di Claudio Carpini

24

CI sono oggetti e gesti che compiamo tutti i giorni con grande noncuranza e naturalezza: fanno parte della vita di tutti i giorni e forse non sospettiamo che siano legati ad un complesso intreccio di segni e simboli risalente alla notte dei tempi. Succede, per esempio, quando abbiamo a che fare con un anello, magari d'oro. Già, perché l'anello non è solo un cerchietto di metallo, più o meno prezioso: racchiude invece un'infinità di simboli e di significati nascosti che risalgono alla notte dei tempi. Per cominciare, l'anello è il simbolo dell'eternità: nella sua circolarità, non ha un punto di inizio né tantomeno una fine e rappresenta l'eterno scorrere del tempo. Nell'antichità portare un anello non era consentito a tutti: a Roma, per esempio, solo i cittadini più rappresentativi potevano indossarne uno, rigorosamente di ferro. Quelli d'oro erano invece riservati ai sacerdoti di Giove e – ma solo verso la fine dell'Impero – ai senatori. E poi gli anelli avevano anche un uso divinatorio: per anelli appesi su una tavola alfabetica risolvevano intricate congiure di palazzo e suggerivano all'imperatore Valente il colpevole da mandare a morte.

ALESSANDRO DARI IL GUARDIANO DELL'ANIMA. L'ALCHIMIA E LA MAGIA NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI

L'anello ha anche una infinita simbologia magica, a partire dall'anello di re Salomone. Nel XIV secolo numerosi trattati davano le istruzioni su come fabbricare anelli dotati di poteri occulti e capacità di allontanare le malattie: si credeva che questi gioielli essi potessero contenere benedizioni (o maledizioni) particolarmente efficaci e che avessero un gran potere nel preservare dalle malattie. Per questi loro poteri, gli anelli dovevano essere sfilati duran-

